

Deliberazione della Giunta Regionale 7 settembre 2015, n. 6-2061

**Ampliamento del gruppo di riferimento regionale di monitoraggio per la sperimentazione del Programma P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) anni 2015-2016.**

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Premesso che:

la Regione Piemonte, con DGR n. 16-6835 del 9 dicembre 2013 e attraverso la stipula di apposito protocollo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 10.12.2013, ha formalizzato l'adesione alla sperimentazione del Modello di Intervento unitario per la prevenzione degli allontanamenti familiari (Programma P.I.P.P.I. ), per il biennio 2014/2015 (cd. fase P.I.P.P.I. 3) avviato alcuni anni prima dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali presso le città riservatarie di cui alla L. 285/97, tra cui la Città di Torino, con il coordinamento scientifico del Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova;

il programma, che si caratterizza per un approccio intensivo, continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, di presa in carico di nuclei famigliari in situazione di difficoltà, si è dimostrato in grado di ridurre in misura significativa il rischio di allontanamento del bambino o del ragazzo dal proprio nucleo, di alleggerire nel tempo gli interventi di sostegno e, in alcuni casi, di concludere il percorso di presa in carico ad parte dei Servizi.

Visto che:

l'ampliamento della sperimentazione ha riguardato gli ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. A) della L.n.328/2000, in numero massimo di 50 realtà su tutto il territorio nazionale e quindi, sulla base del dato della popolazione regionale residente 0/11 anni al 1°gennaio dell'anno di riferimento (banca dati Demo ISTAT), per la Regione Piemonte risultano essere tre gli ambiti territoriali finanziabili;

la Regione ha quindi proceduto ad individuare gli ambiti territoriali da proporre per la sperimentazione relativa agli anni 2014-2015, attraverso specifici criteri, formalizzati con la DGR n.16- 6835 del 9.12.2013 sopra richiamata, ambiti che risultano essere i seguenti:

- Città di Torino;
- Consorzio Monviso Solidale;
- ASL AL, Servizi Sociali -Distretto di Casale Monferrato.

Osservato che:

con Decreto Direttoriale n. 162/2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono state approvate le Linee guida Ministeriali finalizzate sia all'estensione del programma a nuovi ambiti territoriali, sia al consolidamento dell' implementazione nei territori già coinvolti nella sperimentazione (fase denominata P.I.P.P.I.4) con il coordinamento scientifico del Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova;

l'ampliamento della sperimentazione, in analogia alla fase PIPPI 3, ha seguito i medesimi criteri in precedenza citati per l'individuazione del numero degli ambiti territoriali finanziabili;

l'Amministrazione Regionale ha ritenuto di accogliere la proposta ministeriale di adesione al Programma (fase denominata PIPPI 4 ) assicurando, in via prioritaria, il consolidamento e la continuità dell'esperienza in atto nei tre ambiti territoriali individuati per la fase PIPPI 3, che si confermano essere i seguenti :

- Città di Torino;
- Consorzio Monviso Solidale;
- ASL AL, Servizi Sociali -Distretto di Casale Monferrato;

con DGR n. 40-641 del 24 novembre 2014, la Regione Piemonte ha formalizzato l'adesione all'ampliamento della sperimentazione del Modello P.I.P.P.I. per gli anni 2015/2016, considerato che il medesimo, per obiettivi, caratteristiche e contenuti appare coerente con la programmazione regionale già avviata in materia di prevenzione e sostegno alle famiglie a rischio.

Dato atto che:

la Struttura di Governance ed il Piano di Lavoro P.I.P.P.I. definiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali riferiti agli anni 2014-2015 quale riferimento per tutti gli ambiti aderenti alla sperimentazione, hanno previsto che le Regioni istituiscano un tavolo di coordinamento regionale al fine di garantire il buon funzionamento del programma ed attivare uno scambio di esperienze tra gli ambiti territoriali aderenti alla sperimentazione;

la Regione Piemonte, con DGR n. 16-6835 del 9 dicembre 2013, in precedenza citata aveva già previsto la costituzione di un gruppo di monitoraggio della sperimentazione del programma P.I.P.P.I., riferito alla fase P.I.P.P.I. 3, composto dai referenti individuati da ciascun soggetto gestore interessato, da due rappresentanti delle ASL piemontesi (Coordinamento Regionale Servizi di Psicologia) e coordinato della Direzione Regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia;

con successiva D.D. n. 116 del 15 aprile 2014 si è proceduto alla nomina dei componenti del citato gruppo di monitoraggio;

la Struttura di Governance ed il Piano di Lavoro P.I.P.P.I. ( fase denominata P.I.P.P.I.4 ) riferiti agli anni 2015-2016 prevedono, formalmente, un gruppo di riferimento regionale di monitoraggio che risulta più ampio rispetto al citato tavolo di coordinamento regionale, già attivato con DGR n.16-6835 del 9 dicembre 2013 per la fase PIPPI 3.

Tutto ciò considerato, si ritiene pertanto opportuno:

- prevedere sulla base di quanto disposto dalla citata Struttura di Governance e Piano di Lavoro P.I.P.P.I.4, l'ampliamento del gruppo di riferimento regionale di monitoraggio del Programma P.I.P.P.I., già costituito con DGR n. 16-6835 del 9 dicembre 2013, e coordinato dalla Direzione Regionale Coesione Sociale, attraverso i rappresentanti dei seguenti, ulteriori ambiti:

ambito del sociale: Centrali Cooperative

ambito della sanità: Dsm, Serd, Servizi di Neuropsichiatria Infantile afferenti alle AASSLL di appartenenza dei soggetti gestori inseriti nel programma ( ASL TO1-TO2, ASL CN1 e ASL AL)

ambito della scuola: Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte,  
Settore Regionale Istruzione

ambito della giustizia minorile: Autorità Giudiziarie Minorili

- demandare al Dirigente del Settore A1509A, l'adozione della Determinazione per la nomina dei componenti aggiuntivi del gruppo di riferimento regionale di monitoraggio del Programma P.I.P.P.I, acquisite le relative designazioni.

Ritenuto che la partecipazione al gruppo di riferimento regionale è a titolo gratuito.

Tutto ciò premesso;

vista la L.R. n.23 del 28 luglio 2008;

vista la L. n.328 dell'8 novembre 2000;

vista la L.R.n. 1 dell' 8 gennaio 2004;

visto il decreto del Direttore Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali n. 123 del 22 ottobre 2013;

vista la DGR n.16- 6835 del 9 dicembre 2013;

vista la DGR n. 40-641 del 24 novembre 2014;

la Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

*delibera*

- di prevedere l'ampliamento del gruppo di riferimento regionale di monitoraggio del Programma P.I.P.P.I., già costituito con D.G.R. n. 16-6835 del 9 dicembre 2013, e coordinato dalla Direzione Regionale Coesione Sociale, attraverso i rappresentanti dei seguenti, ulteriori ambiti:

ambito del sociale: Centrali Cooperative

ambito della sanità: Dsm, Serd, Servizi di Neuropsichiatria Infantile afferenti alle AASSLL di appartenenza dei soggetti gestori inseriti nel programma ( ASL TO1-TO2, ASL CN1 e ASL AL)

ambito della scuola:Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte,

Settore Regionale Istruzione

ambito della giustizia minorile: Autorità Giudiziarie Minorili

- di demandare al Dirigente del Settore A1509A l'adozione della Determinazione per la nomina dei componenti aggiuntivi del gruppo di riferimento regionale di monitoraggio del Programma P.I.P.P.I, acquisite le relative designazioni;

- di stabilire che la partecipazione al citato gruppo di riferimento regionale, è a titolo gratuito.

Contro la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)